

**UNIONE MONTANA
DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO**



COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO

N. 5 DELLA SEDUTA IN DATA 10.04.2015

L'anno **duemilaquindici** il giorno **dieci** del mese di **aprile** alle ore **19.00** presso la sede dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano a Castelnovo ne' Monti (RE) in via dei Partigiani n. 10, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal vigente statuto, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri dell'Unione Montana. All'appello risultano:

cognome e nome	p.a.	q.r.	cognome e nome	p.a.	q.r.
COSTA MARCO	Presente	2	SCARUFFI WANDA	Presente	2
DUGHETTI ETHEL	Assente	1	TAVAROLI MARCO	Assente	1
BORGHI TIZIANO	Assente	2	DOLCI MARTINO	Presente	2
BALDELLI STEFANO	Presente	1	PEDRINI EMILIANO	Assente	1
RINALDI GIANFRANCO	Assente	2	VOLPI VINCENZO	Presente	2
FERRARI MARIA ALBERTA	Presente	1	MANINI ANTONIO DOMENICO	Presente	1
BINI ENRICO	Presente	2	PAGANI ROBERTO GIUSEPPE	Presente	2
GENITONI MASSIMILIANO	Presente	1	MUZZINI ANDREA	Assente	1
BARGIACCHI PAOLO	Presente	2	GOVI FILIPPO	Assente	2
FARINA RENATO	Presente	1	MANICARDI LUCIA	Presente	1
Totale	Presenti: 13		Quote Rappresentate: 20		Assenti: 7

Assiste il Segretario dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano Sig. **MATTEO MARZILIANO** la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Sig. **ENRICO BINI** assunta la presidenza e riconosciuta, ai sensi dell'art. 16 – 1° comma del vigente Statuto, la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente argomento all'Ordine del Giorno, nominando Scrutatori i Consiglieri Sigg.: **RENATO FARINA, WANDA SCARUFFI e LUCIA MANICARDI.**

OGGETTO

APPROVAZIONE PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE (ART. 1 - COMMA 612 LEGGE 190/2014).

**UNIONE MONTANA
DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO**



IL CONSIGLIO

PREMESSO che la Legge di stabilità 2015 (L. 190/2014), in coerenza con gli obiettivi indicati dal programma presentato il 7 agosto 2014 dal Commissario Straordinario per la revisione della spesa Carlo Cattarelli, ha previsto per gli Enti locali, l'avvio di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31/12/2015;

VISTO l'art. 1 commi 611, 612, 613 e 614, della citata Legge n. 190/2014, di seguito integralmente riportati, relativo ai criteri e alle modalità di attuazione del processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dagli Enti Locali:

*“**Comma 611.** Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:*

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;*
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;*
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;*
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.*

***Comma 612.** I presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.*

***Comma 613.** Le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione di società costituite o di partecipazioni societarie acquistate per espressa previsione normativa sono*

**UNIONE MONTANA
DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO**



disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e, in quanto incidenti sul rapporto societario, non richiedono ne' l'abrogazione ne' la modifica della previsione normativa originaria.

Comma 614. Nell'attuazione dei piani operativi di cui al comma 612 si applicano le previsioni di cui all'articolo 1, commi da 563 a 568-ter, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, in materia di personale in servizio e di regime fiscale delle operazioni di scioglimento e alienazione. Le disposizioni del comma 568-bis dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013 si applicano anche agli atti finalizzati all'attuazione dei predetti piani operativi deliberati entro il 31 dicembre 2015]";

RILEVATO che:

- Il suddetto art. 1 comma 611 della L. 190/2014, prevede che il processo di razionalizzazione sia avviato "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni";
- il comma 27 dell'art. 3 della L. 244 del 2007 sancisce il divieto di "costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società" e stabilisce inoltre che "è sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici";
- il successivo comma 28 prevede altresì che "l'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27. La delibera di cui al presente comma è trasmessa alla sezione competente della Corte dei Conti";
- il comma 29 prevede, infine, il termine entro il quale le amministrazioni, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e partecipazioni vietate ai sensi del comma 27. Tale termine, più volte prorogato, risulta scaduto il 6 marzo 2015 ai sensi dell'art. 1, comma 569, della L. n. 147 del 2013;

CONSIDERATO che con deliberazione del Consiglio della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano n. 6 del 19/04/2011, esecutiva ai sensi di legge, veniva stabilito di autorizzare, ai sensi dell'art. 3, comma 28 della L. n. 244/2007, il mantenimento delle sotto indicate partecipazioni societarie detenute, per le motivazioni contenute in apposite schede:

1. **CO.GE.LOR. SRL**
2. **MATILDE DI CANOSSA SRL**
3. **GAL ANTICO FRIGNANO E APPENNINO REGGIANO SCARL;**

RILEVATO che in data 12.03.2014 si è costituita a tutti gli effetti la nuova Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano e che il nuovo Ente, ai sensi della Legge Regionale 21.12.2012 n. 21 e s.m.i., nonché del Decreto del Presidente della Regione Emilia Romagna n. 116 in data 19.6.2013, subentra alla Comunità Montana dell'Appennino Reggiano in tutti i rapporti, continuando ad esercitare le funzioni ed i compiti delegati dalla legge regionale alla Comunità montana per tutti i Comuni precedentemente aderenti ed essendo destinatario delle relative risorse;

**UNIONE MONTANA
DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO**



VISTO l'allegato piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate dall'Unione, con inclusa la relativa relazione tecnica, predisposto per iniziativa del Presidente da parte dell'Ufficio competente in materia;

RITENUTO meritevole di approvazione il suddetto piano, in quanto pienamente rispondente alle finalità perseguite dall'Ente e coerente con la normativa prima richiamata;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 42 comma 2 lettera e del D.Lgs. 267/2000 l'approvazione del suddetto piano è di competenza del Consiglio dell'Unione;

UDITI gli interventi di cui all'allegato verbale;

VISTI i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.lgs. 267/2000 da parte del Responsabile del servizio interessato e dal Responsabile di Bilancio in ordine rispettivamente alla regolarità tecnica e contabile dell'atto;

Con n. 10 voti a favore corrispondenti a n. 17 quote rappresentate e n. 3 astenuti (**Consiglieri Maria Alberta Ferrari, Massimiliano Genitoni e Antonio Domenico Manini**) corrispondenti a n. 3 quote rappresentate, espressi a scrutinio palese;

DELIBERA

- 1) **DI APPROVARE**, ai sensi dell'art. 1 comma 611, 612, 613 e 614 della L. n. 190/2014 il piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate detenute dall'Unione predisposto per iniziativa del Presidente da parte dell'Ufficio competente in materia, allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;
- 2) **DI PUBBLICARE** il piano operativo di cui sopra nel sito internet dell'Unione, in "Amministrazione Trasparente";
- 3) **DI CONFERMARE** il processo di scioglimento in essere della società Matilde di Canossa s.r.l. per impossibilità di raggiungimento dell'oggetto sociale con conseguente nomina del liquidatore;
- 4) **DI CONFERMARE** il mantenimento delle altre società partecipate indicate nel suddetto piano per le motivazioni ivi esposte;

Con n. 10 voti a favore corrispondenti a n. 17 quote rappresentate e n. 3 astenuti (**Consiglieri Maria Alberta Ferrari, Massimiliano Genitoni e Antonio Domenico Manini**) corrispondenti a n. 3 quote rappresentate, espressi a scrutinio palese;

**DELIBERA
inoltre**

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 - 4° comma del D.Lgs. n. 267/2000.

**UNIONE MONTANA
DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO**



**UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO
(Provincia di Reggio Emilia)**

Piano di razionalizzazione delle società partecipate
(articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

II. Introduzione generale

1. Premessa

La Legge di stabilità 2015 (L. 190/2014), in coerenza con gli obiettivi indicati dal programma presentato il 7 agosto 2014 dal Commissario Straordinario per la revisione della spesa Carlo Cattarelli, ha previsto, all'art. 1 commi 611, 612, 613 e 614, per gli Enti locali, l'avvio di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute.

Il comma 611 della legge n. 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il *"coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato"*, gli enti locali devono avviare un *"processo di razionalizzazione"* delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il *"processo di razionalizzazione"*:

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

2. Piano operativo e rendicontazione

Il comma 612 della legge n. 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, *"in relazione ai rispettivi ambiti di competenza"*, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica.

Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del *"decreto trasparenza"* (d.lgs. 33/2013).

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, *"in relazione ai rispettivi ambiti di competenza"*, entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione "*a consuntivo*" deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata.

Anche la pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del "*decreto trasparenza*" (d.lgs. 33/2013).

Come sopra precisato la legge di stabilità 2015 individua nel sindaco e negli altri organi di vertice dell'amministrazione, "*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*", i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.

L'organo deputato ad approvare tali documenti per gli enti locali è il consiglio comunale, così come previsto dalla lettera e) del secondo comma dell'articolo 42 del TUEL che conferisce al consiglio comunale la competenza esclusiva in materia di "*partecipazione dell'ente locale a società di capitali*".

3. Amministrazione

Approvato il piano operativo questo dovrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni del consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) "*per espressa previsione normativa*", le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e "*non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria*".

Il comma 614 della legge 190/2014 estende l'applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

Le amministrazioni locali e le società controllate direttamente o indirettamente beneficiano di vantaggi fiscali se procedono allo scioglimento o alla vendita della società (o dell'azienda speciale) controllata direttamente o indirettamente.

Nel caso di scioglimento, se è deliberato entro il 6 maggio 2016 (24 mesi dall'entrata in vigore della legge n.68/2014 di conversione del DL n.16/2014) atti e operazioni in favore di pubbliche amministrazioni in conseguenza dello scioglimento sono esenti da imposte. L'esenzione si estende a imposte sui redditi e IRAP. Non si estende all'IVA, eventualmente dovuta. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa.

Se lo scioglimento riguarda una società controllata indirettamente:

le plusvalenze realizzate in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta;

le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

Nel caso della cessione del capitale sociale, se l'alienazione delle partecipazioni avviene ad evidenza pubblica deliberata entro il 6 maggio 2015 (12 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014), ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

L'evidenza pubblica, a doppio oggetto, riguarda sia la cessione delle partecipazioni che la contestuale assegnazione del servizio per cinque anni.

In caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% deve essere riconosciuto il diritto di prelazione.

4. Finalità istituzionali

La legge n.190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di *"costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società"*.

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

101 - Le partecipazioni dell'ente

1. Le partecipazioni societarie

L'UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO partecipa al capitale delle seguenti società¹:

1. **CO.GE.LO.R. SRL** - per una percentuale di partecipazione pari a 39,11% ;
2. **G.A.L. ANTICO FRIGNANO E APPENNINO REGGIANO**, società cooperativa a responsabilità limitata - per una percentuale di partecipazione pari a 2,20%;
3. **MATILDE DI CANOSSA S.R.L.** per una percentuale di partecipazione pari a 1,37%;

¹ I dati relativi alla partecipazione (quote/percentuali) sono aggiornati al 31.12.2013, non essendo a tutt'oggi approvati i Bilanci societari per il 2014. Pertanto gli unici dati certi e consolidati sono quelli riferiti al Bilancio societario – annualità 2013. Si precisa, altresì, che il presente Piano, compie valutazioni di merito in relazione alla “funzione operativa” di ciascuna società partecipata. Pertanto, anche l'eventuale minimo scostamento relativamente alla quota/percentuale societaria di partecipazione dell'Ente, non incide sulle valutazioni che si vanno a declinare nel presente documento.

11. CO.GE.LO.R. SRL

NOME	CO.GE.LO.R. SRL
SEDE LEGALE	Via Roma 75 – Castelnovo ne' Monti
ANNO SCADENZA	31/12/2050
PATRIMONIO NETTO	€ 431.816,00
CAPITALE SOCIALE	€ 453.577,00
PARTECIPAZIONE POSSEDUTA	39,11%
FORMA GIURIDICA	Società Responsabilità Limitata
COMPOSIZIONE SOCIETARIA	Partecipazione dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano 39,11%, la restante parte del 60,89% partecipata dal Comune di Castelnovo ne' Monti
OGGETTO SOCIALE	La Società ha per oggetto le seguenti principali attività: – lo svolgimento e la promozione di attività di studio, di ricerca e di documentazione in campo culturale, artistico, sportivo e del tempo libero, anche attraverso l'organizzazione di congressi, mostre, esposizioni, studi e ricerche riguardanti oggetti di interesse scientifico, culturale o sportivo; – la promozione, il sostegno e l'incremento degli interventi di acquisto, manutenzione, protezione e restauro di edifici, anche di carattere storico o artistico, destinati o da destinarsi alle arti, alla musica, allo spettacolo, allo sport ed al tempo libero, nonché gli interventi tesi alla realizzazione di nuove strutture destinate alle medesime finalità; – la promozione di iniziative di valorizzazione dell'immagine e della tradizione culturale e turistica ed il patrimonio naturale dei Comuni dell'Appennino Reggiano; – l'organizzazione, produzione, gestione, diffusione e promozione di attività nei campi dello spettacolo, delle arti, dello sport e del tempo libero; – il patrocinio e l'incentivazione di iniziative nei campi dello spettacolo, delle arti, dello sport e del tempo libero; – la promozione di accordi, collaborazioni e scambi con associazioni italiane o estere, per lo sviluppo della cultura e dello sport; – la gestione diretta o indiretta di locali destinati a pubblici intrattenimenti, spettacoli teatrali e cinematografici, spettacoli sportivi, convegni e attività congressuali in genere; – la gestione di servizi pubblici e attività di pubblico interesse, di impianti sportivi, biblioteche, musei ecc.
NUMERO PERSONALE DIPENDENTI	2
ONERI COMPLESSIVI A CARICO DEL BILANCIO DELL'UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO	€ 80.000,00
RAPPRESENTANTI DEL COMUNE NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE / ALTRI ORGANI DI GOVERNO	

NOMINATIVO	COMPENSO	DATA DI NOMINA	DATA DI SCADENZA
Sindaco nell'Assemblea dei Soci	0	26/05/2014	2019
RISULTATI DI BILANCIO ULTIMI TRE ESERCIZI FINANZIARI ANNI:	2011	2012	2013
	-50.020,00	36.428,00	3.738,00

DATI RELATIVI AGLI INCARICHI DI AMMINISTRATORE E TRATTAMENTO ECONOMICO COMPLESSIVO			
NOMINATIVO	COMPENSO	DATA DI NOMINA	DATA DI SCADENZA
GIOVANNI MAREGGINI – Amministratore Unico	€ 14.236,03	23/04/2014	Fino all'approvazione del bilancio
MOTIVAZIONE DEL MANTENIMENTO	L'oggetto sociale prevede lo svolgimento di attività di interesse generale tese a realizzare fini sociali e culturali e di sviluppo economico e civile della montagna reggiana. Si tratta di un servizio pubblico locale, prevalentemente di carattere culturale. Attraverso la suddetta società, proprietaria dell'immobile adibito a cinema-teatro, recentemente ristrutturato, viene assicurato un importante servizio per la collettività quale presidio culturale e sociale, in un contesto territoriale ed economico peculiare, quale quello montano. La Società ha assicurato la programmazione culturale per i Comuni dell'Appennino Reggiano con l'allestimento di un ricco cartellone comprendente concerti di generi musicali diversi, spettacoli di prosa e danza, narrazioni, operetta, con alcuni nomi significativi del panorama artistico nazionale ed internazionale. La Società ha inoltre organizzato, oltre alla programmazione ordinaria cinematografica del fine settimana: rassegne di film d'autore in collaborazione con gli Assessorati alla Cultura e alla Scuola; rassegne di spettacoli di teatro per ragazzi; incontri con autori, presentazione di libri, cerimonie di carattere ufficiali, eventi, convegni ed iniziative varie; rassegne di teatro popolare; presentazione delle produzioni teatrali e musicali di vari gruppi organizzate dalle scuole da agenzie e da associazioni presenti nel territorio comunale e montano; mostre d'arte e di fotografie. Si propone pertanto il mantenimento della partecipazione alla suddetta Società per le motivazioni prima esposte, essendo conforme alla normativa di cui all'art. 3, comma 27 della legge n. 244/2007 ed agli indirizzi strategici dell'ente.		
AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE GIÀ SVOLTE E SITUAZIONE ESISTENTE	La società ha attuato le seguenti azioni di razionalizzazione con conseguenti riduzione di costi: • diminuzione dei costi di cachet per il cartellone serale; • auto-diminuzione dei compensi di direttore artistico e amministratore unico; • riduzione delle serate di cinema eliminando quei giorni della settimana in cui storicamente non c'erano introiti (martedì e venerdì); • internalizzato senza aumenti di personale addetto parte della gestione della contabilità in precedenza affidata a studio esterno; • sostituzione dei membri del collegio dei revisori con nuovi professionisti ad un costo inferiore a quello dei precedenti; • aumento delle attività di interesse pubblico senza costi aggiuntivi		

	di personale; • unificazione della figura di direttore artistico e di quella di amministratore unico in un'unica figura; • scelta di un unico fornitore, a condizioni di mercato libero dell'energia, sia per riscaldamento che illuminazione; • autoproduzione di parte del materiale promozionale.
AZIONI CORRETTIVE E POSSIBILI AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE DA SVOLGERE, TEMPI E MODALITÀ	Grazie alle competenze acquisite e all'importante rete di contatti tessuta a livello nazionale, la società è in grado di ampliare la propria attività, migliorando così la redditività nei seguenti settori: • ospitalità a nuove produzioni teatrale di respiro nazionale ed internazionale e/o a compagnie teatrali presenti sul territorio di particolare rilevanza artistica; • vendita di spettacoli; • supporto al Comune di Castelnovo ne' Monti, all'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano e ai Comuni dell'Unione Montana nell'organizzazione e gestione di eventi culturali, manifestazioni e attività di promozione del territorio. In relazione a quanto sopra esposto sarà utile verificare il modello più idoneo allo svolgimento delle attività già in essere e di quelle che si intende sviluppare.

2. G.A.L. ANTICO FRIGNANO E APPENNINO REGGIANO

NOME	G.A.L. GRUPPO DI AZIONE LOCALE ANTICO FRIGNANO E APPENNINO REGGIANO – SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.
SEDE LEGALE	Pavullo nel Frignano (MO) – Via Giardini, 15
ANNO SCADENZA	31/12/2050
PATRIMONIO NETTO	28.533,00
CAPITALE SOCIALE	27.634,00
PARTECIPAZIONE POSSEDUTA	2,20
FORMA GIURIDICA	società cooperativa a responsabilità limitata
COMPOSIZIONE SOCIETARIA	Partecipazione dell'Unione Montana 2,20% la restante parte del 97,80% prevalentemente altri Enti pubblici e privati
OGGETTO SOCIALE	La Società fornisce servizi nel campo dell'agricoltura, nel campo dell'artigianato e del terziario ed in particolare nei seguenti ambiti: – animazione e promozione dello sviluppo rurale; – creazione di nuova occupazione ed imprenditorialità, specie giovanile, in ogni settore, con particolare attenzione al l'agricoltura, all'artigianato, al commercio ed al turismo; – promozione dello sviluppo turistico ed agriturismo; – incentivazione e sostegno all'artigianato, alla piccola impresa ed ai servizi; – valorizzazione e promozione delle produzioni agricole ed artigianali locali; – valorizzazione del territorio anche mediante lo sviluppo del turismo congressuale; – formazione professionale ed aiuti all'occupazione; – consulenze e ricerche anche in campo economico, ambientale ed indagini conoscitive; – promozione e realizzazione dei collegamenti informatici e telematici all'interno dell'area e con l'estero; – la realizzazione di studi e progetti di fattibilità e di sviluppo; – realizzazione e fornitura di servizi per controllo di gestione economico finanziario, marketing, pubblicità, informazione, comunicazione, banche dati, nuove tecnologie ed innovazioni tecnologiche, impatto ambientale, approntamento di materiali didattici, bibliografici per convegni e seminari; – assistenza alla gestione anche contabile ed amministrativa degli associati; assistenza tecnica alle comunità locali ed ai promotori dei progetti di sviluppo montano, nonché a sostegno delle attività esistenti, assistenza ai soci per l'approvvigionamento delle risorse finanziarie e per l'accesso ai finanziamenti regionali, nazionali e comunitari.
N. PERSONALE DIPENDENTE	2

ONERI COMPLESSIVI A CARICO DEL BILANCIO DEL COMUNE	0,00
---	------

NOMINATIVO			
Presidente o Assessore Delegato nel Consiglio di Amministrazione	Daniela Pedrini		
RISULTATI DI BILANCIO ULTIMI TRE ESERCIZI FINANZIARI ANNI:	2011	2012	2013
	€ - 1.981,00	€ - 44.594,00	€ 898,00

DATI RELATIVI AGLI INCARICHI DI AMMINISTRATORE E TRATTAMENTO ECONOMICO COMPLESSIVO			
NOMINATIVO	COMPENSO		
CORREGGI LUCIANO - PRESIDENTE	10.000,00		
GIAN DOMENICO TOMEI VICE PRESIDENTE	5.000,00		
BUONTEMPI FRANCO CONSIGLIERE			
BERNARDI ATHOS CONSIGLIERE			
FONTANILI FRANCESCO CONSIGLIERE			
CANOVI ROMANO CONSIGLIERE			
PELLEGRINI DANIELA CONSIGLIERE			
MANNI ALESSIO CONSIGLIERE			
PISI MIRCO CONSIGLIERE			
GUERRIERI MORENO CONSIGLIERE			
ARNALDO RICCHI CONSIGLIERE			
GASPARI CLAUDIO CONSIGLIERE			
TENEGGI GIOVANNI CONSIGLIERE			
PELLEGRINI MATTEO CONSIGLIERE			
SALVATORE PALMIERI CONSIGLIERE			
ANTONIO BELLETTINI CONSIGLIERE			
ARMANDO GUALMINI CONSIGLIERE			
DANIELA PEDRINI CONSIGLIERE			

Gettone di presenza consiglieri € 50,00			
Motivazione del mantenimento	La società ha come finalità lo sviluppo integrato dell'area Appenninica di Modena e Reggio Emilia. A tal fine si avvale di risorse appositamente predisposte dall'Unione Europea attraverso il programma Leader, che ha lo scopo di favorire la vitalità dei territori rurali dell'Europa, per operare nel campo dell'agricoltura, dell'artigianato e del terziario e in particolare ha l'obiettivo di contribuire a generare dinamiche di sviluppo costruite sulla storia e sui fattori competitivi specifici di ogni area. Il G.A.L. opera attraverso un proprio Piano d'Azione Locale (P.A.L.) che contiene iniziative per la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale del territorio interessato e il sostegno delle forme di cooperazione tra i G.A.L. sia a livello nazionale che transnazionale. L'attività del G.A.L. si concretizza attraverso la predisposizione e la realizzazione di progetti di sviluppo condivisi con i diversi attori del territorio di riferimento. Il G.A.L. svolge inoltre una intensa azione di animazione per coinvolgere tutti i soggetti potenzialmente interessati ai vari settori. E' uno strumento essenziale, allo stato attuale, per rendere utilizzabili nel territorio montano i fondi all'uopo destinati dall'Unione Europea e dalla Regione nell'ambito dei Piani di Sviluppo Rurale. Relativamente al contenimento dei costi della società GAL si fa presente che nei 20 anni di attività non ha mai chiesto ai soci, ne tanto meno agli enti pubblici, contributi alla sua gestione o ripiani di passività. E' stato chiesto, alcuni anni fa, un aumento di capitale necessario per rientrare nei limiti richiesti dalla Regione per dimostrare che il GAL ha una sufficiente capacità economica per gestire un piano di interventi di una decina di milioni di euro. Comunque il GAL ha dato la propria disponibilità a valutare con gli enti pubblici soci eventuali interventi per contenere i costi di gestione, che tra l'altro, debbano rimanere nei limiti imposti dal PSR della Regione (vedi Misura 19 – "Supporto allo sviluppo locale leader"), visionabile sul sito della stessa Regione. Pertanto ai sensi dell'art.3 c. 27 L.244/2007, pertanto si ritiene utile il mantenimento della partecipazione.		
Azioni correttive e possibili azioni di razionalizzazione da svolgere	////		
Modalità, tempi e economie attese	.////		

3. MATILDE DI CANOSSA SRL

NOME	MATILDE DI CANOSSA SRL
SEDE LEGALE	Piazza Sartori, 8 – 42020 San Polo d'Enza
ANNO SCADENZA	31/12/2020
PATRIMONIO NETTO	€ 423.506,00
CAPITALE SOCIALE	€ 695.560,28
PARTECIPAZIONE POSSEDUTA	1,37%
FORMA GIURIDICA	Società Responsabilità Limitata
COMPOSIZIONE SOCIETARIA	Partecipazione dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano 1,37% la restante parte del 98,63% prevalentemente della Provincia di Reggio Emilia, altri Enti pubblici e privati
OGGETTO SOCIALE	La società ha per oggetto la promozione e valorizzazione turistica ed economica delle zone Matildiche dell'Emilia-Romagna, produce studi, piani proposte, promuove lo studio e la conoscenza dei beni storici, artistici, culturali ed ambientali del territorio; dà vita a centri museografici di studi e di documentazione matildica; svolge attività di intermediazione commerciale e di commercio di prodotti caseari, carni vinicoli, nonché delle produzioni artigianali, tipici dei territori matildici; svolge attività pubblicitaria
MOTIVAZIONE DEL MANTENIMENTO	Si conferma il processo di scioglimento in essere della società Matilde di Canossa srl per impossibilità di raggiungimento dell'oggetto sociale con conseguente nomina del liquidatore – Società in liquidazione dal 19/12/2014

**UNIONE MONTANA
DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO**



Il Presidente del Consiglio introduce in discussione il punto numero 4 dell'OdG, avente a oggetto:
“APPROVAZIONE PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE (ART. 1 – COMMA 612 LEGGE 190/2014)”.

PRESIDENTE - Punto 4, Approvazione piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie... Ringraziamo la ragioniera e il sindaco revisore, grazie per il lavoro e grazie che ce l'avete presentato... Do la parola al segretario Marziliano, che ci spiega, appunto, il punto 4...

DOTT. MATTEO MARZILIANO – SEGRETARIO – Allora, provo a illustrare il punto all'ordine del giorno... La legge di stabilità del 2015, la legge 190, in coerenza con gli obiettivi, appunto, del cosiddetto piano Cottarelli, del commissario straordinario per la spending review, ha previsto delle norme specifiche per un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dagli enti locali. In particolare, la legge 190 ha previsto che entro il 31 Marzo gli enti locali dovessero approvare un piano di razionalizzazione delle società partecipate e andare a monitorare e a verificare entro l'anno successivo, appunto, il conseguimento di questi obiettivi di riduzione della spesa e di riduzione del numero delle società partecipate. La norma ha previsto alcuni criteri ai quali ispirarsi per questo processo di razionalizzazione, che sono questi: eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, sopprimere le società che risultano composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili, aggregare le società di servizi pubblici locali di rilevanza economica e, in ultimo, contenere i costi di funzionamento anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

Per quanto riguarda questi criteri, in particolare il criterio dell'eliminazione delle società non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, già una norma del 2011 prevedeva, appunto, che gli enti facessero il monitoraggio delle società partecipate e individuassero quelle che erano indispensabili per il funzionamento dell'ente e l'allora Comunità Montana, con delibera consiliare n. 6 del 2011, appunto, aveva individuato quali erano le società partecipate, che erano Cogelor, Matilde di Canossa SRL e il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, e per queste tre partecipate puntualmente erano state individuate le motivazioni per il mantenimento. Rispetto a questo piano di razionalizzazione, le società sono ancora quelle, perché non se ne sono aggiunte delle altre, le uniche società partecipate, appunto, sono Cogelor, GAL e Matilde di Canossa. Di Matilde di Canossa ci ha detto la ragioniera che è in liquidazione, quindi si conferma la soppressione di questa SRL per il venir meno dello scopo sociale, è in liquidazione, quindi le motivazioni sono lì. Per quanto riguarda il GAL e Cogelor, in questo piano di razionalizzazione sono stati indicati i motivi per i quali si ritiene di poterle mantenere queste società.

Per quanto riguarda Cogelor, la motivazione al mantenimento sta nel fatto che si tratta di un servizio pubblico locale prevalentemente a carattere culturale e che, appunto, attraverso questa società, proprietaria di un immobile adibito a cinema e teatro, è stato assicurato un importante servizio per la collettività quale presidio culturale e sociale in un contesto territoriale ed economico peculiare quale quello montano. La società in questi anni ha assicurato un'ampia programmazione culturale, servizi

**UNIONE MONTANA
DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO**



di qualità, rapporti con le scuole, rassegne musicali e teatrali, insomma ha svolto appieno il ruolo che gli è stato assegnato: per queste motivazioni se ne propone il mantenimento. Per quanto riguarda le azioni di razionalizzazione, la società negli ultimi anni, sulla scorta degli indirizzi dell'assemblea dei soci, che è composta dai legali rappresentanti del Comune di Castelnovo e dell'Unione in questo momento qua, che è subentrata alla Comunità Montana, ha messo in atto già una serie di azioni di razionalizzazione che hanno ridotto i costi, appunto, interni alla società, che sono la diminuzione dei cachet per il cartellone serale, la diminuzione dei compensi del direttore artistico e dell'amministratore unico, la riduzione delle serate di cinema eliminando i giorni in cui storicamente non c'erano introiti, l'internalizzazione senza aumento di personale di alcune gestioni attinenti alla contabilità, prima affidata all'esterno, e la sostituzione dei membri del collegio dei revisori con nuovi professionisti a minor costo, l'aumento delle attività ad interesse pubblico senza costi aggiuntivi e altre scelte interne come l'indicazione della figura del direttore artistico in un'unica persona che è l'amministratore unico, l'auto-produzione di parte del materiale promozionale, ecco. Per quanto riguarda, invece, il futuro tra le azioni correttive, appunto, grazie alle competenze acquisite in questo settore e all'importante rete di contatti, la società è in grado di ampliare la propria attività, migliorando così la redditività, ospitando nuove produzioni teatrali di respiro nazionale e anche internazionale, proporre eventi dagli spettacoli, supportare i comuni, il comune di Castelnovo e gli altri comuni dell'Unione Montana e la stessa Unione Montana nell'organizzazione e gestione di eventi culturali, manifestazioni e attività di promozione del territorio. Ovviamente sarà utile verificare il modello societario più idoneo per sviluppare queste attività.

Relativamente al GAL, è pervenuta una lettera della stessa società dove chiaramente si enunciano i motivi per i quali appare utile mantenerlo, che sono questi: la partecipazione degli enti pubblici nei gruppi di azione locale è prevista nei regolamenti per lo sviluppo rurale dell'Unione Europea, che ha finanziato interventi di sviluppo locale affidati alle rispettive autorità di gestione. Anche nell'attuale programmazione 2014-2020 dello sviluppo rurale è previsto, appunto, questo tipo di società. Non esiste sul territorio dell'Appennino modenese e reggiano società analoga o simile, cosa peraltro esclusa già dalla Regione Emilia-Romagna. Il GAL non è una società di servizi pubblici di rilevanza economica, è una società di promozione dello sviluppo locale e, quindi, ha natura strategica per questo territorio, soprattutto con quello che stiamo dicendo, quindi per questi motivi... Tra l'altro, non costa niente all'ente, quindi se ne propone il mantenimento.

Direi che il piano di realizzazione è questo.

PRESIDENTE - Quindi chi vuole fare domande... Massimiliano?

MASSIMILIANO GENITONI - Volevo dire solo una cosa, la stessa che abbiamo poi affrontato nell'ultimo consiglio comunale, essendo l'altra parte della società del Comune di Castelnovo ne' Monti, su Cogelor. Secondo me, non è stata sufficiente l'azione di razionalizzazione attuata, ma neanche tanto, forse quella è sufficiente, forse è la gestione che non è in grado di mantenere in attivo questa società, perché mi è stato risposto dal vicesindaco di Castelnovo che la società è una società che non ha perdite. Beh, questo mi sembra ovvio: l'anno scorso qua, a una delle prime riunioni che abbiamo fatto, abbiamo stanziato uno stanziamento straordinario per mettere in pareggio la società, quindi se ogni volta che la società va in perdita, non essendo una società privata, l'Unione dei Comuni e il Comune stanziavano dei fondi straordinari, che li pagano i cittadini, è logico che la società risulti non in perdita, però quello che sto qua a criticare è proprio la gestione, perché non è possibile che se c'è in atto un piano di razionalizzazione, è già partito lo scorso anno, con questo

● ● ● ● ● ● ● ● ● ●

PRESIDENTE - Se ci sono altri... Consigliere Ferrari...

Ecco, un'altra domanda riguarda, invece, la Matilde di Canossa, perché mi pare di aver capito che questa società viene sciolta per l'impossibilità di raggiungimento dell'oggetto sociale, del fine sociale. Sarebbe interessante capire come mai questa società, insomma, si trova in queste condizioni di non raggiungere gli obiettivi che aveva. Tra l'altro, gli obiettivi sono interessanti, perché la società ha per oggetto la promozione e la valorizzazione turistica ed economica delle zone matildiche dell'Emilia-Romagna, quindi noi sappiamo quanto dovremmo battere su questo tasto delle terre matildiche, e mi chiedo se questa società viene eliminata, chi assorbe eventualmente le funzioni e il ruolo su questi temi così importanti per il nostro territorio della promozione, dello studio, della conoscenza dei beni storici e architettonici, ecc. Grazie.

PRESIDENTE - anini vuole dire qualcosa?

ANTONIO DOMENICO MANINI - Sarò breve... Un po' mi ha anticipato Genitoni sul discorso Cogelor: sì, penso sia fondamentale che chi gestisce, bene o male, soldi pubblici debba dare dei risultati. Il GAL è un ente, non so come definirlo, che nel modenese è molto più presente che non dalle nostre parti: probabilmente c'è anche un rapporto diverso con gli amministratori. Sulla Matilde di Canossa, invece, è meglio non parlare, bisognerebbe chiedere anche resoconto a chi gestisce certe società per conto di tutti dei risultati che ha ottenuto.

PRESIDENTE - Qualcun altro?

Dico qualcosa rispetto al GAL, partendo dal GAL... Non è gestita dagli enti locali, sono le associazioni di categoria che gestiscono il GAL, quindi è di proprietà loro, però adesso è in scadenza e praticamente si sta ponendo il problema di ridurre il consiglio di amministrazione e di rivedere un po' quelle regole organizzative, a maggio di quest'anno, ci stanno già lavorando, però sono le associazioni di categoria che stanno facendo questo, perché sono loro che gestiscono, però rispetto alla presenza io penso che... adesso magari ci facciamo dare un po' il resoconto, però i soldi spesi su questo territorio sono uguali a quelli di Modena, per cui sono stati fatti i finanziamenti, sono stati fatti i bandi e sono stati assegnati e la questione che c'è in ballo, 2014-2020, sono

**UNIONE MONTANA
DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO**



14.000.000 €, credo, che arrivano... Quanto? 12.000.000 €... Mi diceva 14.000.000 €, Correggi... Quindi una partita grossa, sulla quale noi dobbiamo starci, però sono destinati ai privati, non sono destinati agli enti locali, e la gestione è fatta da privati, del GAL, quindi noi ci siamo, perché aderiamo, però comunque la maggioranza è determinata, appunto, da loro.

Su Cogelor... Il problema della buona o cattiva gestione dipende da quanta gente va al cinema. Purtroppo, è una gestione che fa fatica, è una gestione che soffre, perché comunque, nonostante gli sforzi, lo sappiamo tutti, anche noi personalmente non andiamo al cinema spesso, almeno io non ci vado spessissimo, lo guardo in casa, quindi c'è un problema legato anche a quello che è il cambiamento... Sta funzionando il teatro, si sta cercando di tenere attiva, appunto, l'attività teatrale, però è faticosa, perché non potrà mai essere in attivo, noi stiamo cercando. Poi c'è la questione finanziaria che pesa molto. Poi magari se vuoi aggiungere qualcosa te, perché io non sono... il vicesindaco conosce bene la cosa... Noi adesso stiamo cercando, appunto, di rilanciare questa Cogelor, che deve avere un'azione diversa, un ruolo diverso, non intervenire solo sull'aspetto della gestione della sala, ma anche diventare un service per tutti i comuni dal punto di vista della cultura, della programmazione, delle azioni di fare, quindi stiamo studiando qualcosa che ci permetta di dare un po' più di operatività a questa società, che può dare dei risultati in quel caso lì positivi, perché i comuni adesso, ognuno di noi sta spendendo per conto proprio, dopo se riuscisse quella... Dobbiamo capire come inquadrarla dal punto di vista giuridico, se riesce davvero a dare una risposta maggiore, può dare un risultato maggiore anche dal punto di vista economico. Adesso gestire solo la sala e pagare il mutuo è un problema che ce l'avremo fintanto che non è finito questo discorso, a meno che non ci siano le sale piene, ma purtroppo non è così dove ci sono le multisala, a maggior ragione è più difficile qua da noi, però, insomma, c'è molta attenzione. E' chiaro che ci siamo posti il problema di continuare questo progetto, che è un progetto importante per la montagna, come lo è stato dall'inizio, però sta pesando molto sul nostro bilancio.

Matilde di Canossa è in liquidazione. Non ci sono le condizioni per continuare quell'azione. Stanno pensando qualcosa i comuni che gravitano sul progetto Matilde, però per adesso... Poi conosciamo ben poco di quella società lì, perché anche in Provincia, appunto, ne abbiamo parlato, però, insomma, adesso questa va in liquidazione, poi se ci sarà qualcosa dopo, lo stanno valutando.

Se vuoi aggiungere qualcosa rispetto a Cogelor... No...

Se non ci sono altri...

LUCIA MANICARDI - Sulla Cogelor, è evidente che in questo momento storico, ma ormai da un po' di anni, tutte le realtà che lavorano nel settore della cultura sono in perdita e lo sappiamo, perché è il primo settore che, purtroppo, subisce la crisi, quindi è abbastanza fisiologico, ma penso che davvero si debba continuare a investire in quella direzione, perché se ci tagliamo anche la cultura, sui nostri territori non ci rimane più niente, quindi assolutamente credo che sia da considerare non un costo, ma nel modo più assoluto un investimento, e se c'è da tamponare delle perdite, va fatto assolutamente, quindi sono assolutamente d'accordo che si continui in questa direzione.

PRESIDENTE - E' un po' la riflessione che ha fatto la giunta quando ha deciso di continuare questa operazione. Se riusciamo a mettere in campo altre azioni che possono permettere alla società di avere un risultato migliore, questo lo stiamo cercando di fare e dobbiamo farlo.

Prima di mettere in votazione volevo dirvi che mi ha detto, mi sono scordato di dirlo, prima, il sindaco Martino che c'è qua un aperitivo, se volete prenderlo. Finita la votazione, lo facciamo...

**UNIONE MONTANA
DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO**



Riguarda, appunto, la risposta un po' a Genitoni che c'era una delegazione di francesi qua prima che è venuta a degustare i nostri prodotti, li ha portati in visita anche al Fornacione, alla latteria, quindi si sta aprendo anche in quel caso lì, quindi c'è una delegazione dell'Alta Savoia che era qua presente e, quindi, ci è rimasto un po' di formaggio e un po' di roba, quindi Martino dice «Offriamolo dopo come aperitivo», se lo gradite.

Io metto in approvazione il punto 4, Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate... Chi è d'accordo... Ok... Contrari... Astenuti... Tre astenuti, Genitoni, Manini e Ferrari...

Immediata esecutività... Grazie... Contrari... Astenuti, tre...

Grazie. Ci vediamo il 30, alle 18. Per chi si vuol fermare c'è un piccolo aperitivo. Grazie a tutti.

La seduta termina alle ore 20.49.

**UNIONE MONTANA
DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO**



Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
F.to ENRICO BINI

IL SEGRETARIO
F.to MATTEO MARZILIANO

**Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano
Castelnovo ne' Monti (R.E.)**

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

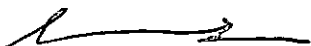
Il sottoscritto Segretario certifica che copia della presente deliberazione è stata affissa, in conformità a quanto previsto dall'art. 25 – 1° comma dello Statuto dell'Ente, all'Albo Pretorio di questa Unione Montana il giorno 24.04.2015 e vi rimarrà fino al 09.05.2015.

Addì 24.04.2015

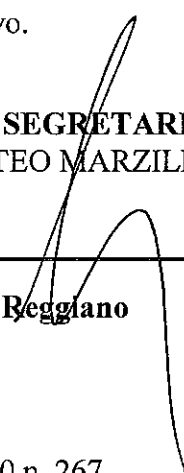
IL SEGRETARIO
F.to MATTEO MARZILIANO

Per copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.
Addì, 24.04.2015

IL PRESIDENTE
ENRICO BINI



IL SEGRETARIO
MATTEO MARZILIANO



**Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano
Castelnovo ne' Monti (R.E.)**

- [] La presente deliberazione è divenuta ESECUTIVA in data _____, ai sensi dell'art. 134 – 3° comma del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267.
- [] La presente deliberazione è stata dichiarata IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE, ai sensi dell'art. 134 – 4° comma del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

Addì, 24.04.2015

IL PRESIDENTE
ENRICO BINI

IL SEGRETARIO
MATTEO MARZILIANO